

è rispettivamente di 7500 sulla destra e di 12.500 sulla sinistra, mentre per quanto riguarda gli abitanti la prima ne ospita solo (1920) il 21,2 % e la seconda il 78,8 %. La costruzione dei ponti Francesco Giuseppe ed Elisabetta ha fatto leggermente diminuire la disparità numerica delle due parti.

L'ingrandimento è dovuto per la massima parte all'immigrazione, come appare anche dal fatto che le persone nate fuori di Budapest sono aumentate dal 57 % nel 1880 al 64 % nel 1910; l'aumento eccezionale del decennio 1890-1900 è dovuto infatti solo per 67.500 persone all'eccedenza delle nascite sulle morti e per ben 159.400 persone all'immigrazione. Le correnti più forti d'immigrati sono venute dal comitato di Pest-Pilis-Solt e dai comitati posti sulla riva destra del Danubio o tra Danubio e Drava, meno invece dall'Alföld. Si può calcolare che in poco più di 50 anni sono immigrate complessivamente 490 mila persone. Rapido è stato del pari il processo di magiarizzazione. Mentre infatti intorno al 1850 Pest era quasi per metà una città tedesca e solo un sesto degli abitanti di Buda conoscevano l'ungherese, già nel 1890 la percentuale di Ungheresi è del 67 %, nel 1900 sale al 79, nel 1910 è dell'86, fino a raggiungere il 90 % nel 1920. I Tedeschi sono discesi al 6,5 %, gli Slovacchi solo all'1,5 %. L'immigrazione ha fatto modificare anche le percentuali relative alle confessioni religiose; i cattolici, che erano il 72 % nel 1869, sono diminuiti a 59,1 %. Gli ebrei sono ora il 23,2 % (16,6 per cento nel 1873), i protestanti il